

torno a ripeterti: pubblica quel Diario: farai un'opera buona e bella; ricordare, in po- veri e bassi tempi, una grande impresa, e ri- ricordarla in quel modo, come la provò e la sentí chi la vide, in particolare, un'anima ge- nerosa, è aggiungere pregio, è un comple- mento all'azione, è un servizio di piú reso al paese. Que' fogli mi sono piaciuti: lo stile è quale dev'essere in tal genere di scritture: disinvolto, chiaro, spedito: vedrai che qual- che cosa ho segnato: ma sono minuzie. Sé- guita pure a mandarmi i fogli: scarta però ogni cosa che ti sembri declamazione, osten- tazione e digressione o accessorio troppo lungo; fai che le cose, dirò cosí, soverchino le parole: e farai un'opera bella. »

È chiaro che il Pratesi temeva ancora che, nonostante il fermo proposito espressogli il 3 Luglio, l'Abba si las- ciasse riprendere dalle dubbiezze e non vi perseverasse sino alla fine.

Invece i fogli continuarono a giun- gere. Il Pratesi da Siena, il 13 Settem- bre, scriveva: